



PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO

Dal Vangelo secondo Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni



maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Carissimi, in questa IV domenica del tempo ordinario ci sono tante coincidenze: la Presentazione di Gesù al Tempio (Candelora), la Giornata per la Vita, la Giornata della Vita Consacrata. Tre momenti che possiamo leggere alla luce della presentazione di Gesù al Tempio: la vita che viene offerta a Dio perché riconosciuta come suo dono; la vita che viene accolta nel Tempio per riscoprire che, in Gesù, tutti i battezzati siamo diventati Tempio di Dio; la vita che viene consacrata a Dio servendolo giorno e notte nei fratelli (Simeone e Anna). E' la giornata della Vita che vince sulla cultura della morte. La Vita, presenza di Dio in mezzo a noi, accolta e abbracciata da Giuseppe e Maria, stretta al proprio cuore da Anna e Simeone che, commosso e sazio della presenza di Dio, sa dire: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Accogliamo e difendiamo la Vita.

S. Domenica.

Don Pino

